

Disegnare per la città costruita
La città di Gerusalemme e le sue –Parti- (1)
“un progetto di rappresentazione”



Abstract:

Sulla base di alcune considerazioni sulla morfologia urbana mostreremo in questo scritto una ricerca sulla lettura del tessuto edilizio della città antica di Gerusalemme. A partire dal rilevamento e dalla modellazione tridimensionale del tessuto urbano che compone la trama dell'aggregato edilizio suddividendola per parti. Un primo approccio cognitivo alla lettura della morfologia dell'Antica città dentro le mura. Si evidenzia così lo scheletro urbano, attraverso un' analisi che mette in luce il principio formale della *struttura* restituendola in forma di paradigmi così da *stabilire rinnovate gerarchie di relazioni...*

A partire da alcune considerazioni come momenti di riflessione sul ruolo che ha il disegno e il rilievo nella conoscenza della città antica, mostreremo come la lettura dei tessuti urbani diventa campo di esercizio e di sperimentazione e metodo operativo sullo studio della morfologia degli stessi. Le forme urbane rappresentano memorie di trasformazioni passate, ed evidenziano nello stato presente il valore che hanno i segni della morfologia urbana nella conoscenza della città. **(2)** La città lascia nel palinsesto della planimetria **(3)** gli infiniti segni della sua memoria e le forme stesse *incastonate* nella pianta rappresentano un catalogo dei *comportamenti tipologicamente ricorrenti* da cui è possibile individuare tracce e segni ultimi di aggregazioni avvenute nel tempo. Il disegno e la rappresentazione in questo contesto hanno il fine di *osservare* la realtà, studiarla, analizzarla in ogni sua parte ed in ogni tematismo, mettendo in atto un processo di *rappresentazione* delle “strutture urbane” attraverso una operazione di lettura e di restituzione grafica al fine di effettuare possibili interpretazioni della *forma urbana*, oltre che per darne una testimonianza come bene collettivo e *come luogo immerso nel mito della memoria universale*. **(4)** Mostreremo la parte antica del tessuto edilizio della città come “*documento*” **(5)** che testimonia l'importanza delle differenze morfologiche che esistono all'interno di una unica struttura compatta coesa e chiusa da mura.

Tale operazione consentirà la conoscenza del:

- 1- particolare modello spaziale della città vecchia di Gerusalemme e della sua conformazione morfologica; (fig. 1)
- 2- delle caratteristiche formali dei vari tessuti urbani che costituiscono l'insieme;
- 3- dello studio dei quartieri come parti del costruito, e paradigmi dei processi costitutivi delle valenze formali e morfologiche specifiche del luogo.

La conformazione della città è costituita essenzialmente da tipologie abitative a corte e da una particolare edilizia a carattere religioso e commerciale. In questo ultimo caso i mercati rappresentano una *massa* edilizia considerevole e nello stesso tempo la struttura a recinto rappresenta il modello più diffuso. Si può dire che la geometria del sistema è caratterizzata in modo *definitivo* dall'Haram el Sharif **(6)** che dà luogo ad allineamenti con la conseguenza dell'esistenza di recinti ricorrenti. Forme e strutture della città da cui dipende la forma urbana complessiva evidenziano l'appartenenza a culture diverse che hanno determinato la permanenza di caratteri urbani identificabili sia per struttura morfologica che per conformazione fisica degli spazi abitati. Da tale lettura emerge la configurazione dell'odierna città antica interamente fortificata e realizzata attraverso una sommatoria di stratificazioni urbane avvenute nel tempo. (fig. 2)

La lettura del tessuto edilizio rende evidente la diversa conformazione delle parti della città che pur considerata edificata tutta intorno al recinto principale è essenzialmente costituita da diverse morfologie urbane. Anche in questo caso ne è un esempio evidente la Chiesa del Santo Sepolcro la cui collocazione e morfologia ha caratterizzato il tessuto residenziale che si è edificato al suo intorno costituendo altresì il primo nucleo insediativo dell'odierno quartiere cristiano. Lo stesso vale per la struttura dell'Haram per quanto riguarda il quartiere musulmano e il ruolo che assume la Spianata per quanto riguarda il quartiere ebraico. Il tessuto urbano complessivo della città vecchia si è interamente formato e organizzato attorno alla viabilità ed in particolare attorno alla viabilità minore dei *cul de sac* (7).

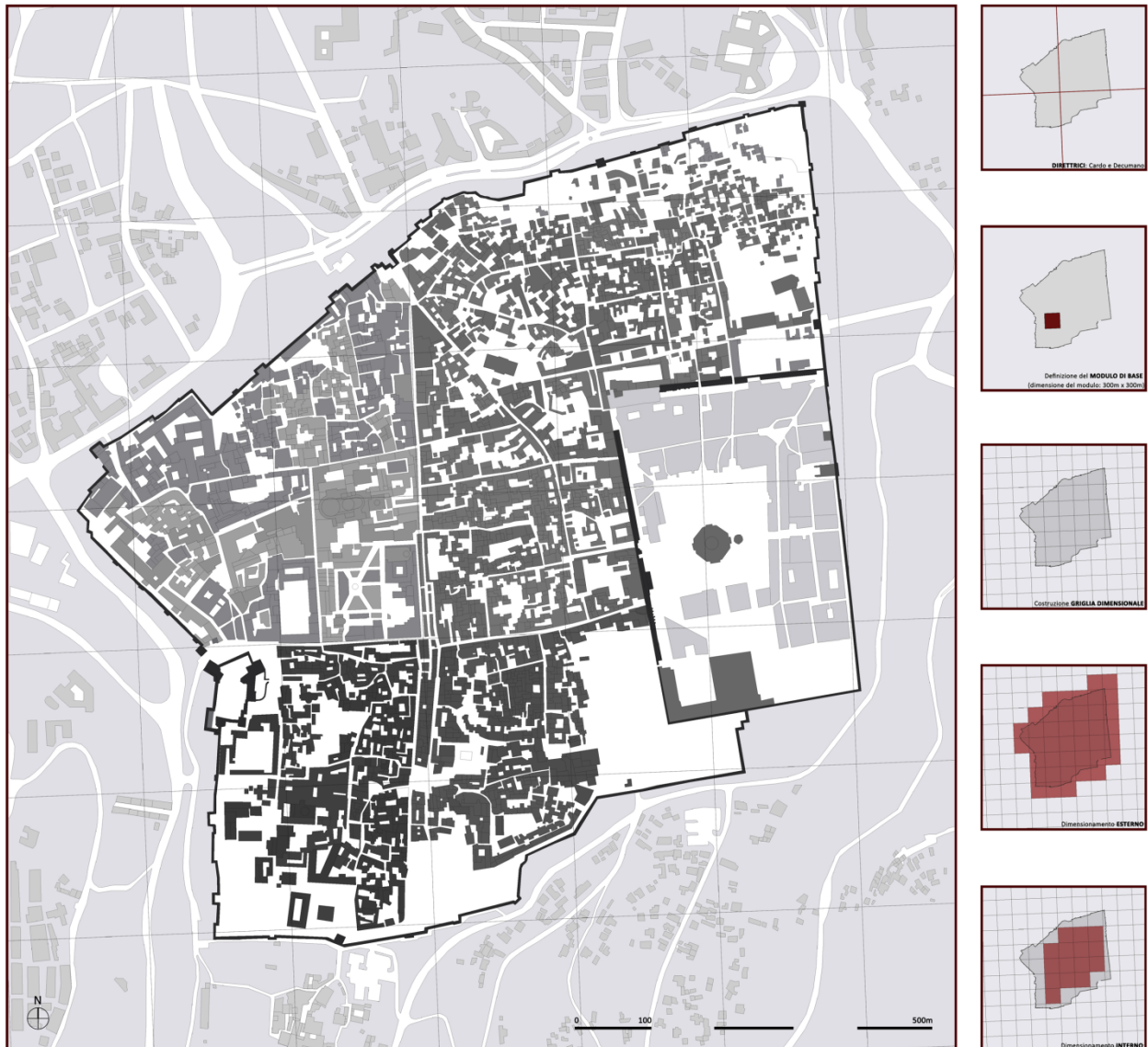


Fig. 1 Planimetria Generale: Gerusalemme la città vecchia

Lo sviluppo della città è avvenuto gradualmente attraverso un progressivo insediamento di modelli di costruzione dello spazio dei diversi gruppi religiosi che si sono stabiliti all'interno delle mura urbane. (8) E' inoltre interessante sottolineare come l'edilizia residenziale della struttura urbana sia essenzialmente costituita da edilizia residenziale a corte che ha contribuito a preservare i caratteri principali e *essenziali* della sua morfologia. Una continuità morfologia che attraverso la sommatoria dei diversi tipi edilizi la casa a corte rappresenta il tipo fondamentale e *fondativo* insieme.

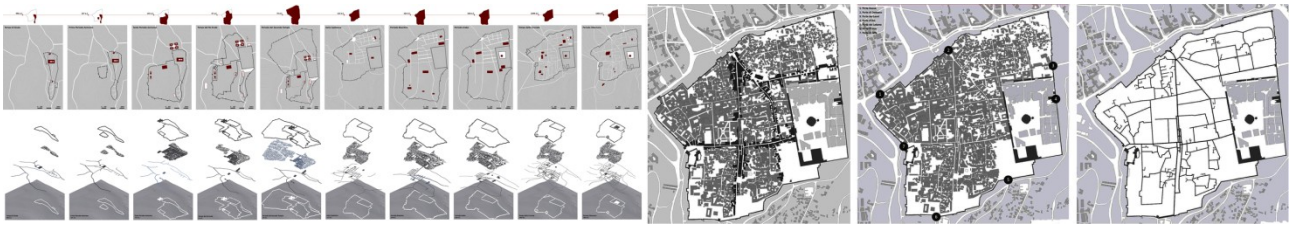


Fig. 2 Historical Maps Evoluzione della città e timeline e sistema stradale, abitativo, viabilità

Ciò ha significato per noi porre le basi per un progetto di lettura strutturale del *disegno* della città.

Tale *disegno* viene analizzato per studiarne il contenuto figurativo, inteso come:

- studio della forma complessiva nella sua configurazione urbana;
- studio della morfologia come campo di relazioni tra le parti;
- *l'ordine geometrico di ogni sua parte* come risultato di un susseguirsi di fasi e di processi morfologici interni che si attuano nella relazione tra gli stessi.

Da questo lavoro si ottiene oltre che un *documento*, un *modello* che acquista una nuova valenza *morfologica* assumendo un carattere autonomo carico di informazioni non derivabili dal solo rilievo.

L'analisi fa emergere come la struttura morfologica sia essenzialmente caratterizzata da una viabilità che a partire dalle porte principali collega la struttura urbana attraverso una ragnatela di strade e vicoli che sembra dividano l'area della città in quattro parti ben distinte. La Porta di Damasco e la Porta di Jaffa costituiscono inoltre i più importanti accessi alla città vecchia e confluiscono essenzialmente nelle aree più caratterizzanti del tessuto come la Spianata, il Muro del Pianto e la Basilica del Santo Sepolcro. E' già scritto nella conformazione della struttura viaria il tipo di impianto urbano che identifica le diverse strutture dei quartieri. Gli assi viari hanno rappresentato lungo lo svolgimento del lavoro una griglia di riferimento come una *finestra* interpretativa per leggere le strutture urbane, la storia di una città è -scritta- nelle trame del suo tessuto edilizio. L'organismo urbano è restituito da segni che ne rappresentano il *cuore* è così infatti che la ricostruzione morfologica dei caratteri essenziali vengono ridisegnati e assumono il ruolo di paradigmi. Vari momenti morfologici che si snodano da un unico sistema urbano e che contengono i fatti urbani più rilevanti della morfologia: la Grande Moschea, la Chiesa del Santo Sepolcro, la Spianata, il Muro del Pianto oltre che la fortificazione esterna che ne racchiude il nucleo complessivo.

E' proprio questa caratteristica che fa di Gerusalemme *un luogo unico* in cui l'individuazione planimetrica delle diverse fasi di lettura del tessuto rappresentano diverse fasi di crescita urbana.

La modellazione evidenzia l'unicità del paesaggio urbano diventando il fulcro *identitario* della città vecchia offrendo una prima visione globale del sistema che permette con la messa in atto della sua particolare rappresentazione di scorgere relazioni altrimenti invisibili.

Ogni forma o figura riflette per gradi l'impianto urbano diventando essa stessa un "*topos*" che *custodisce* l'immagine di ogni differente struttura di quartiere come nucleo intimo. Questo si mescola in un intricato sistema fatto di edilizia e di vuoti urbani e rappresenta l'identità dei luoghi in cui è collocato.

Le quattro immagini rappresentano quattro fasi di analisi in cui è identificabile il modello insediativo che a partire dalla configurazione dell'unità dell'armatura urbana evidenzia identità separate ma tutte concorrenti ad un unico disegno della città dentro le mura. Un mosaico di luoghi tenuti insieme da regole che scaturiscono da affiliazioni naturali delle comunità insediate. In questa ottica è evidente *la sacralità dei luoghi* che rappresentano la stessa identità degli abitanti al punto tale che ogni quartiere è caratterizzato da una specifica architettura che lo contraddistingue.

La concentrazione di musulmani intorno al Monte del Tempio è una delle ragioni principali che determinano l'identità del quartiere musulmano, lo stesso vale per la concentrazione di cristiani intorno alla Chiesa del Santo Sepolcro e per gli ebrei il Muro Occidentale che ha costituito uno dei fattori determinanti per la localizzazione della comunità ebraica. Come è evidente ogni architettura sacra ha il suo modello residenziale. In ognuno sono presenti si potrebbe dire in egual misura sia residenze che architetture religiose che edifici pubblici. E' evidente per tutti inoltre la presenza di spazi aperti e di piccole piazze, poste quasi sempre all'incrocio delle strade principali.

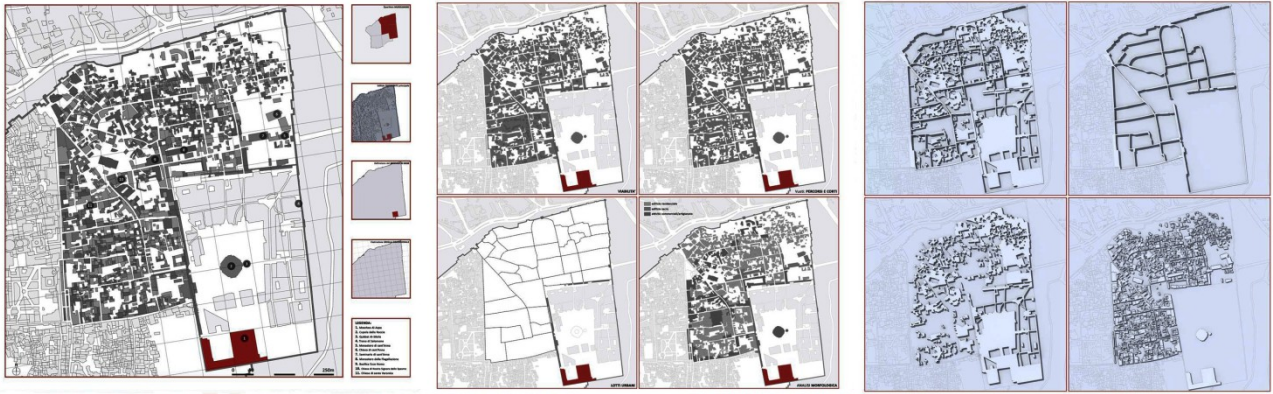


Fig. 3 Quartiere musulmano. Pianta

La sacralità di Gerusalemme universalmente riconosciuta determina la separatezza dei vari gruppi etnici che la compongono ed in questo senso la suddivisione in quartieri assume il ruolo di un sistema morfologico differenziato per parti. Ogni raggruppamento etnico ha dogmi teologici differenti che tendono inevitabilmente anche a separazioni “geografiche” i cui luoghi sacri influenzano lo stesso raggruppamento religioso originario ma anche la morfologia.

Il quartiere musulmano (fig. 3) è essenzialmente caratterizzato dal Monte del Tempio, Haram el Sharif che ne rappresenta il punto focale. E' costituito dalla Cupola della Roccia e dalla Moschea di Al-Aqsa. Non è un luogo residenziale ma bensì un luogo sacro il cui perimetro in parte coincide con lo stesso perimetro della città. (fig. 4)

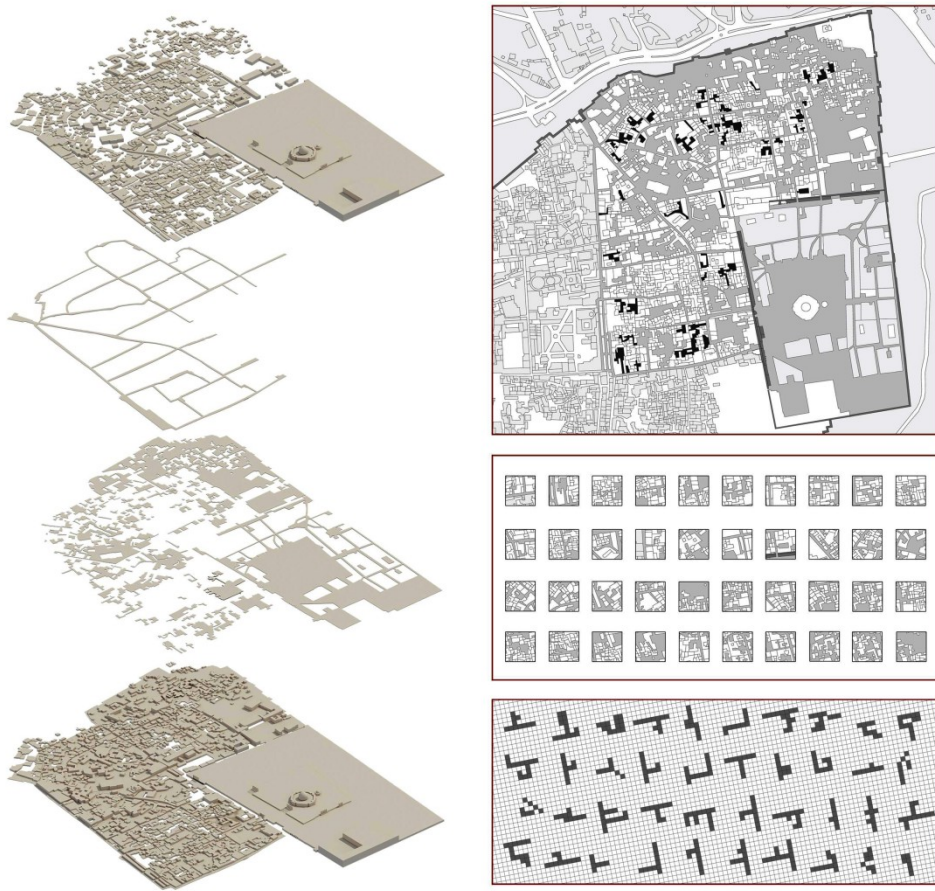


Fig. 4 Quartiere musulmano. Abaco dei vicoli e esploso assonometrico

Le residenze sono collocate nella parte bassa della Spianata e il restante tessuto è costituito da importanti strutture religiose e da edifici governativi. All'interno del Monte del Tempio sono collocate diverse strutture non religiose come scuole e collegi ma anche altre moschee e si presenta come una “piattaforma rialzata”. Il quartiere cristiano (fig. 5, fig. 6) ha un'estensione di

circa un quarto dell'area dell'intera città. Riflette il pluralismo etnico e religioso e da molte fonti viene riportato come fortemente influenzato dall'unità di vicinato che ha consentito altre "contaminazioni" al suo interno. In particolare ciò avviene anche nel quartiere Armeno dove è evidente la presenza di cristiani ed ebrei conviventi negli stessi spazi urbani. Questa caratteristica si riscontra attraverso un elemento continuo di abitazioni che si estende dal quartiere originario al limitrofo ed in questa ottica la lettura morfologica ne dà contezza.



Fig. 5 Quartiere cristiano. Pianta



Fig. 6 Quartiere cristiano abaco dei vicoli e esploso assonometrico

La rete stradale della struttura urbana ricalca il sistema cardo-decumanico di origine romano-bizantina e si sviluppa lungo due arterie principali che si potrebbe dire tagliano la città una in direzione nord-sud e che va dalla Porta di Damasco alla Porta di Sion, l'altra con direzione ovest-est dalla Porta di Giaffa fino all'accesso all'area dell'Haram al Sharif. (fig. 4) Inoltre da piccole piazze partono arterie minori che si diramano dentro il quartiere stesso attraverso strade che accedono alle aree dei mercati e degli edifici pubblici e religiosi. Anche il mercato assume il ruolo di linea di confine tra i quartieri. Nella morfologia dei quartieri sono determinanti le gradonate e i passaggi coperti che danno accesso ai vicoli ciechi.

Ogni gruppo etnico determina una particolare distribuzione dello spazio urbano assumendo una morfologia che si dispone autonomamente attorno al proprio gruppo. Dal Santo Sepolcro si

snodano una miriade di monasteri e piccole chiese, scuole, seminari, istituzioni sanitarie, ospizi, stamperie e attività artigianali e commerciali. Sono anche presenti nella morfologia dei quartieri monasteri vecchi e nuovi e chiese appartenenti a differenti gruppi cristiani.

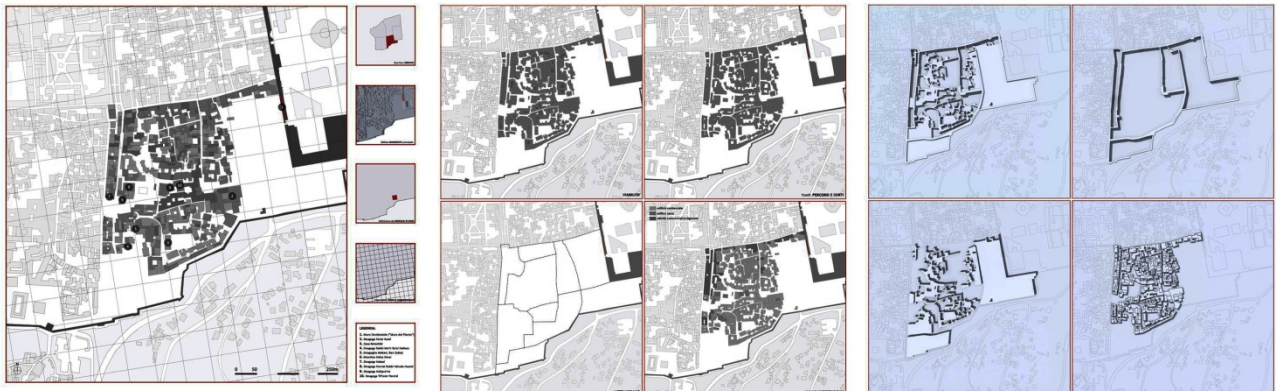


Fig. 7 Quartiere ebraico. Pianta

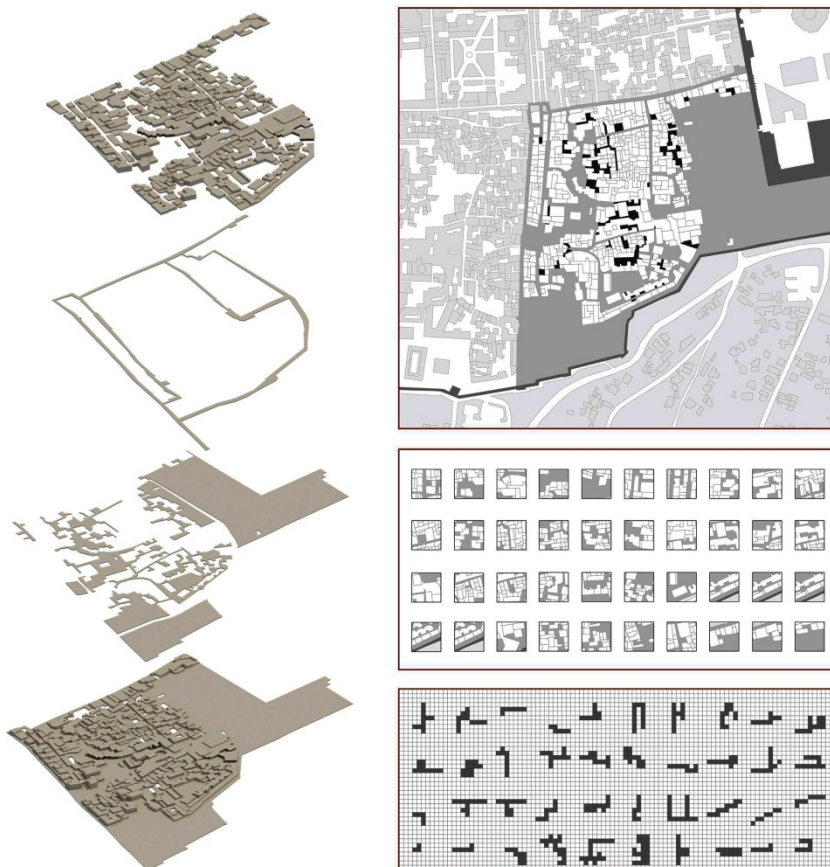


Fig. 8 Quartiere ebraico. Abaco dei vicoli e esploso assonometrico

Le abitazioni si snodano in piccole strade che si diramano dalle vie principali caratterizzate inoltre da aree verdi. Nel quartiere cristiano le abitazioni si estendono in maniera continua fino al limite del quartiere contiguo, sono molto rari i vicoli ciechi. E' interessante notare come l'asse della via Dolorosa cristiana nel quartiere musulmano rappresenta una forte contaminazione che per molti versi ha anche ricadute di natura formale. Nel quartiere ebraico (fig. 7 e fig. 8)

L'elemento caratterizzante è il Muro del Pianto. In questo solo caso è evidente come la localizzazione del quartiere è priva di luoghi sacri cristiani e musulmani. E' costituito essenzialmente da case a corte che si sviluppano verso ovest in direzione del quartiere armeno e verso nord in direzione del quartiere musulmano. L'unico ambito urbano estraneo all'espansione ebraica è il quartiere cristiano e ciò per ragioni religiose. L'insediamento residenziale si concentra intorno alle sinagoghe con una lenta espansione verso il quartiere musulmano. La morfologia del

quartiere è suddivisa in gruppi di comunità che nel suo insieme costituisce un importante luogo di concentrazione di popolazione ebraica dentro la Città Vecchia. In ultimo il quartiere armeno (fig. 9 e fig. 10) pur essendo cristiano è organizzato in una comunità autonoma e occupa una parte ben definita della città vecchia che può essere localizzata nei pressi del Monte Sion. I punti focali del quartiere sono rappresentati dal Convento e dalla Chiesa di San Giacomo attorno a cui si sviluppa la maglia viaria e la struttura residenziale. E' costituito da una architettura poco densa e assume un ruolo importante la Porta di Jaffa posta in prossimità dell'asse viario principale che taglia il tessuto urbano fino alla Spianata. Sia il quartiere cristiano che quello armeno hanno dei caratteri morfologici simili sia per quanto riguarda la distribuzione delle strade principali e secondarie sia per la configurazione delle aree residenziali. E' indubbio comunque e le piante dei quartieri riportate lo testimoniano, che non è possibile fare delle distinzioni nette tra quartiere e quartiere poiché tutta la conformazione urbana sia stradale che edilizia che monumentale spesso varca i limiti stessi dell'appartenenza religiosa attraverso una fisicità urbana che ne testimonia la complessità morfologica.



Fig. 9 Quartiere armeno. Pianta



Fig. 10 Quartiere armeno. Abaco dei vicoli e esploso assometrico

Anche in questo caso viene rappresentata una sequenza di disegni interposti tra noi e il mito, tra noi e l'intangibilità dell'opera "città" che fa sì che diventi essa stessa "Opera Assoluta", "...Le sequenze figurative si accendono per contatto, si infiammano per similitudine, risplendono per affetto, portando all'incandescenza l'originaria potenza vitale dell'immagine..." (R. Rizzi 2013)

Note

(1) Il materiale grafico presentato in questo scritto fa parte della Tesi di laurea: "*Salvaguardia e recupero di architetture e luoghi dei cristiani d'Oriente in Terra Santa – Il Tessuto antico di Gerusalemme, Rilievo e Rappresentazione*".

Relatore: Prof. Arch. Gaetano Ginex

Laureandi: Amedeo Mamone, Matteo Morabito, Nicola Quattrone.

Università "*Mediterranea*" di Reggio Calabria, Dipartimento d'ArTe.

(2) Dal 2007 mi occupo di una ricerca sul Patrimonio architettonico di rilevante pregio presente in area Mediterranea individuando quei siti su cui lavorare attraverso un progetto di rappresentazione che operi alla realizzazione di modelli 3D che possano rappresentare in futuro un "*documento*" aggiornato, una banca dati che ne preservi la memoria.

(3) Aleppo: "...città di pietra che ha conservato nel suo tessuto tutte le tracce delle stratificazioni e delle commistioni che, in 5000 anni di ininterrotta storia urbana, ne hanno confermato il paesaggio urbano".

G. A. Neglia, *Il processo di ri-medievalizzazione del paesaggio urbano di Gerusalemme vecchia*, sta in: Medina, Saggi sui paesaggi urbani delle città del Mediterraneo sud-orientale, Polibapress Bari 2009

A. Barresi, *Gerusalemme, Identità urbana di una città mediterranea*, Reggio Calabria 2006:

(4) A. Petruccioli, *Al-Kairawan* in: La medina di Al-Kairawan, Architettura, Quaderni della Didattica, Bari 2006.

(5) C. Moccia, *Il senso della tradizione*, in: La medina di Al-Kairawan, Architettura, Quaderni della Didattica, Bari 2006.

(6) Sul "*Monte del Tempio*", al di sopra del Muro del pianto, si trova il "Nobile Santuario" (Haram el-Sharif) dei musulmani.

(7) A. Petruccioli, *Al-Kairawan* in: La medina di Al-Kairawan, Architettura, Quaderni della Didattica, Bari 2006.

(8) Medina, *Saggi sui paesaggi urbani delle città del Mediterraneo sud-orientale*, Polibapress Bari 2009 pagg. 77,106

Didascalie

Fig. 0 Tessuto antico di Gerusalemme. Planimetria generale

Fig. 1 Historical maps. Evoluzione del tessuto edilizio e timeline

Fig. 2 Sistema stradale, tessuto abitativo, recinti (esploso assonometrico)

Fig. 3 Assi principali, porte e viabilità

Fig. 4 Modello digitale del tessuto abitativo

Fig. 5 Esploso assonometrico

Fig. 6 Quartiere musulmano. Pianta e modello digitale

Fig. 7 Quartiere musulmano. Esploso assonometrico e Abaco dei vicoli

Fig. 8 Quartiere Cristiano Esploso assonometrico e Abaco dei vicoli Morfologia urbana

Fig. 9 Quartiere ebraico Esploso assonometrico e Abaco dei vicoli

Fig. 10 Quartiere armeno Esploso assonometrico e Abaco dei vicoli

Bibliografia

Ginex Gaetano. 2014. In viaggio con Erodoto. Città prima delle sabbie, *Disegnare con*, 2014, Vol. 7, n. 13

Ginex Gaetano. 2013. Città del mito: la cittadella di Aleppo. "Un progetto di rappresentazione per preservarne l'identità". In Conte Antonio e Monica Filippa. *Memoria, Misura e Armonia*, Patrimonio e Siti Unesco. Roma: Gangemi Editrice, 2013

Ginex Gaetano. 2011. Incroci morfologici: tre città-oasi a sud della Tunisia. In: 1° Congresso internazionale

"Il Progetto di Architettura fra Didattica e Ricerca". Bari, Poliba press, 2-6 Maggio 2011, p. 911-920.

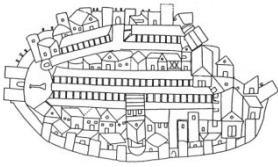
Neglia Giulia Annalinda. 2009. Il processo di ri-medievalizzazione del paesaggio urbano di Gerusalemme vecchia. In Neglia Giulia Annalinda. *Medina, Saggi sui paesaggi urbani delle città del Mediterraneo sud-orientale*. Bari: Polibapress. 2009

Barresi Alessandra. 2006. *Gerusalemme Identità urbana di una città mediterranea*. Reggio Calabria: Iriti Editore, 2006

Bourbon Fabio, Lavagno Enrico. 2000. *Terra Santa, Guida ai siti archeologici di Israele, Sinai e Giordania*. Torino: Edizioni White Star, 2000

Rykwert Joseph. 1981. *L'idea di città*, Milano: Einaudi, 1981

Disegnare per la città costruita
The city of Jerusalem and its -Parts- (1)
"A project of representation"



ABSTRACT

Based on some considerations on urban morphology we will show in this written a research about reading of building fabric of the ancient city of Jerusalem. Since surveying and three-dimensional modeling of urban fabric that makes up weave of building aggregate dividing it for parts. A first cognitive approach to reading morphology of ancient city inside the walls. It should be noted that urban frame, through an analysis that sheds light on the formal principle of *structure*, giving it back in form of paradigms in order to *establish new hierarchies of renewed relations ...*

Starting from some considerations as moments of reflection on the role that design and survey have in the knowledge of ancient city, we will show how reading urban fabrics becomes field of exercise and testing method on the study of morphology of the same. Urban shapes represent memories of past transformations and highlight in the value present that have signs of urban morphology in the knowledge of city. **(2)**

The city leaves in the schedule of plan **(3)** infinite signs of his memory and forms themselves *embedded* in plan represent a catalogue of *recurring typologically behaviors* from which can identify tracks and recent signs of aggregations occurred over time.

Drawing and representation in this context are intended to *observe* reality, study it, analyze it in all its parts and in any thematism, implementing a process of *representation* of "urban structures" through a read operation and return graphics in order to make possible interpretations of *urban form*, as well as to give a testimony as well as collective necessity and *as a place surrounded by the myth of universal memory*. **(4)**

We will show the ancient part of building fabric of the city as "*document*" **(5)** that testifies importance of morphological differences that exist within a single compact cohesive structure and enclosed by walls.

This operations, will allow the knowledge of:

1- Particular spatial model of ancient city of Jerusalem and its morphological conformation; **(fig. 1)**

2- of formal characteristics of various urban fabrics that constitute the set;

3- Study of how parts of the built, and paradigms of the constituent processes of the formal values and specific morphological place.

3- study of neighborhoods as part of built, and paradigms of constituent processes of formal values and morphological specifications of place.

The conformation of city consists mainly of housing types at court and from a particular religious and commercial construction. In this last case, markets represent a considerable building *mass* and, at the same time, fence structure is the most popular model. It can be said that the geometry of system is characterised in a *definitive* way by Haram el Sharif **(6)** which gives rise to alignments with consequence of existence of recurrent fences.

Shapes and structures of city to which the urban form depends, highlight membership of different cultures that have determined presence of identifiable urban characters for morphological structure that for physical conformation of living spaces. From this reading shows configuration of present-day old city entirely fortified and built through a summation of urban stratification occurred over time. **(fig. 2)**

Reading of building fabric makes evident different shape of parts of city that also considered built all around main enclosure is essentially made up of different urban morphologies. Again an example of this, is Church of Holy Sepulchre whose location and morphology has characterised residential fabric that has been built around his being first nucleus of today's Christian Quarter.

The same applies to structure of Haram as regards as Muslim Quarter and the role that assumes Esplanade with regard to Jewish Quarter. The overall urban fabric of old city is entirely composed and organized around viability and in particular around minor roads of *cul de sac* (7).

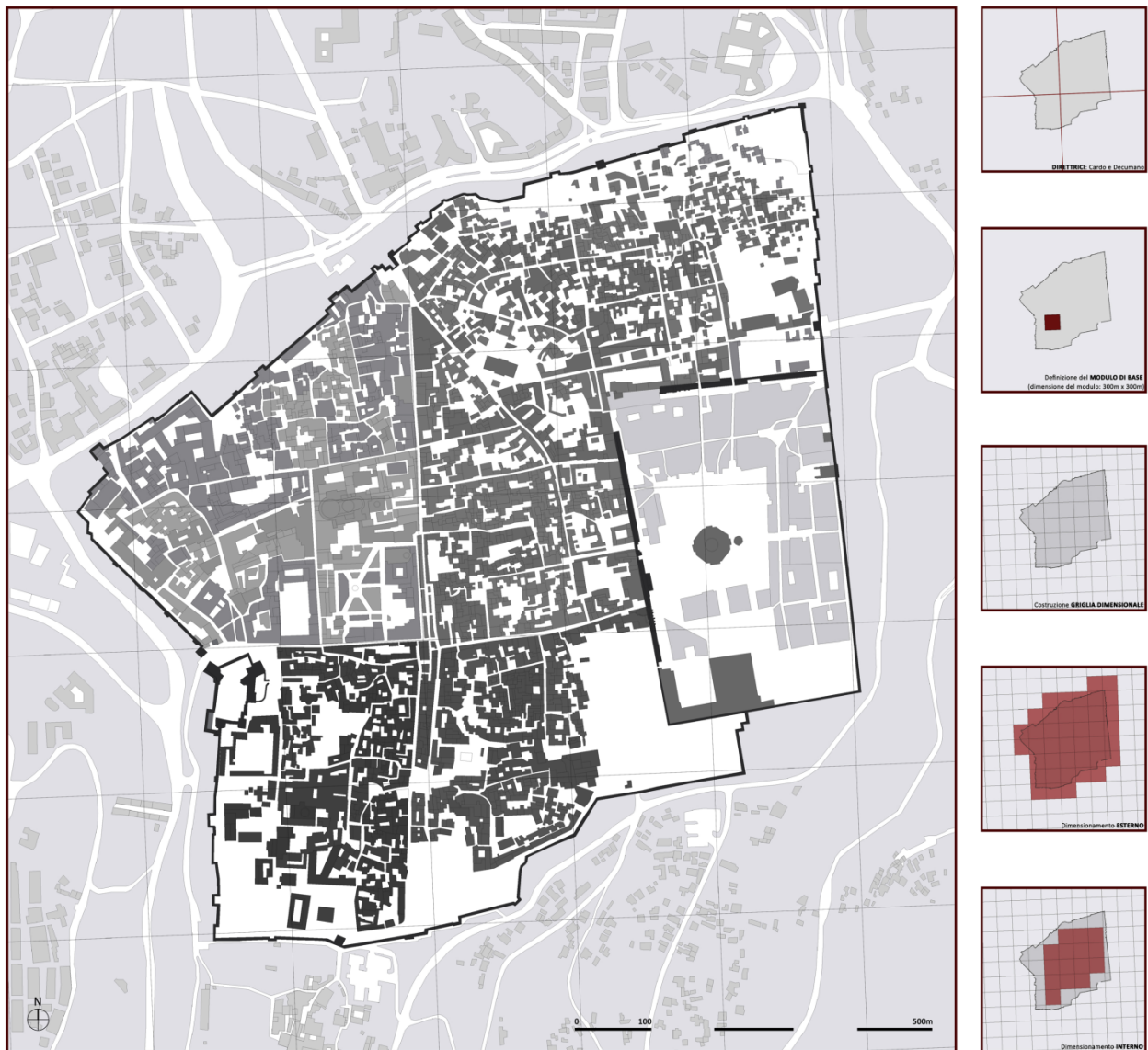


Fig. 1 Ancient Fabric of Jerusalem. Site plan

The development of city took place gradually through a gradual settlement of building models of different religious groups that established themselves within city walls. (8) It is also interesting to note how residential urban structure is essentially made up of residential buildings at court who helped to preserve primary and *essential* characters of its morphology. A Continuity morphology that through summation of different types of courtyard house building represents fundamental and *foundational* type collection. (fig. 3)

This meant for us to lay foundations for a reading structural project of *drawing* of city.

This drawing is analyzed to study figurative content, defined as:

- study of overall shape in its urban configuration;
- study of morphology as a field of relationships between parts;
- *geometric order of each part* as a result of a succession of phases and morphological processes that implement internal relationship between them.

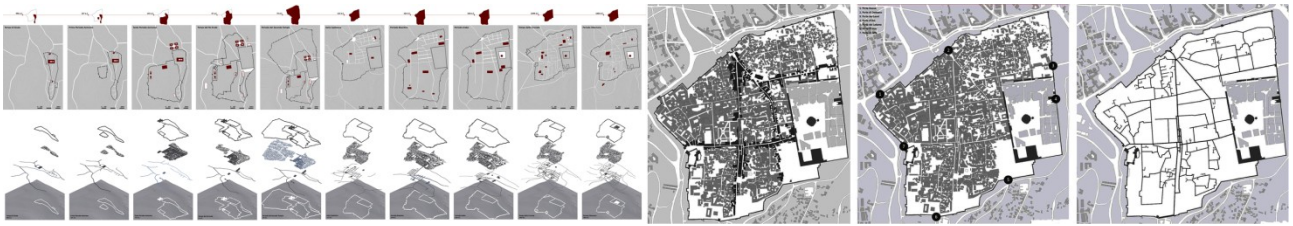


Fig. 2 Historical maps. Evolution of building urban fabric and timeline and road system, residential fabric, fences

From this work is obtained as well as a *document*, a *model* that has a new *morphological* value assuming a character of its own load of information not derivable from only relief.

The analysis (**fig. 4**) reveals how the morphological structure is essentially characterised by a road system that starting from the main gates connects the urban structure through a Web of streets and alleys that seems to divide the area into four distinct parts.

Damascus Gate and Jaffa Gate are also most important access to the old city and converge mainly in most characteristic areas of fabric such as Esplanade, Wailing Wall and Church of Holy Sepulchre. It is already written in shape of road structure the type of urban system that identifies different structures of neighborhoods. Roads axes were long out of work a reference grid as an interpretative *window* to read urban structures, ... *history of a city is-written-in plots of his building fabric...*

Urban structure is returned by signs which represent *heart* is so in fact that morphological reconstruction of essential characters are redesigned and assume the role of paradigms. Various morphological moments that wind from a single urban system and containing most relevant facts of urban morphology: Grand Mosque, Church of Holy Sepulchre, Esplanade, Wailing Wall and outer fortification that encloses overall.

It is precisely this feature that makes Jerusalem a *unique place* where identification planimetric of different stages of reading represent different stages of urban growth.

Modeling highlights uniqueness of urban landscape by becoming core *identity* of old city ... *offering a first overview of system that allows with implementation of its particular representation of relationships see otherwise invisible.*

Each shape or figure reflects step by step urban plant becoming itself a "*topos*" which *safeguard image of every different structure* of quarter as intimate nucleus. This is mixed in an intricate system of construction and urban voids and represents identity of places where it is located.

The four images (**fig. 5**) represent the four stages of analysis in which settlement pattern that is identifiable from unit configuration of urban armor shows separate identities but all competitors for a single design of city within the walls. A patchwork of places held together by rules resulting from natural affiliations of settled communities. With this in mind, it is clear *sacredness of places* that represent same identity of inhabitants to the extent that every quarter is characterised by a specific architecture that distinguishes it.

Concentration of Muslims around Temple Mount is one of the main reasons that determine the identity of Muslim Quarter, the same applies to concentration of Christians around Church of Holy Sepulchre and Western Wall for Jews, which formed one of determining factors for localization of Jewish community. As is evident every sacred architecture has its own residential model. In each unit there is, we could say equally, both residences that religious architecture and public buildings. It is clear to everyone, also the presence of open spaces and small squares, almost always placed at the intersection of main roads.

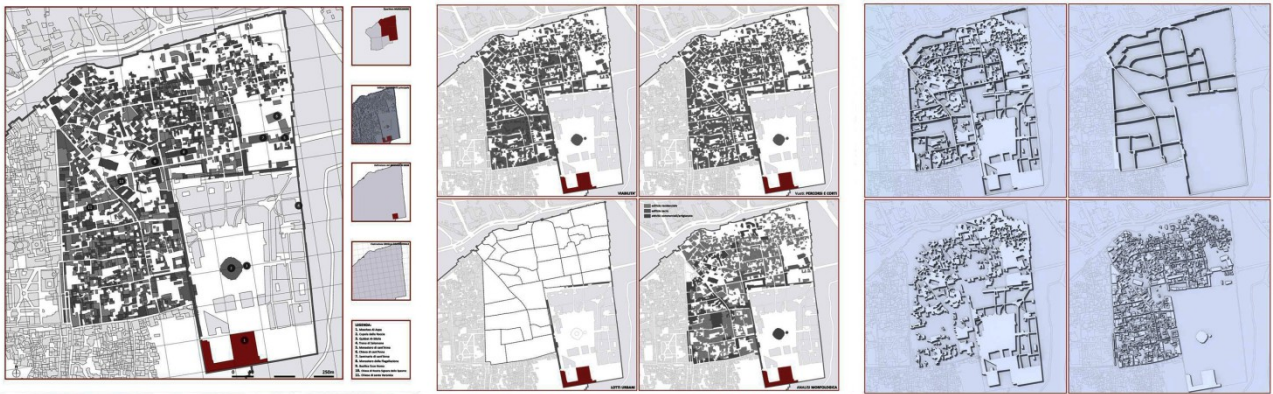


Fig. 3 Muslim Quarter. Plant and digital model

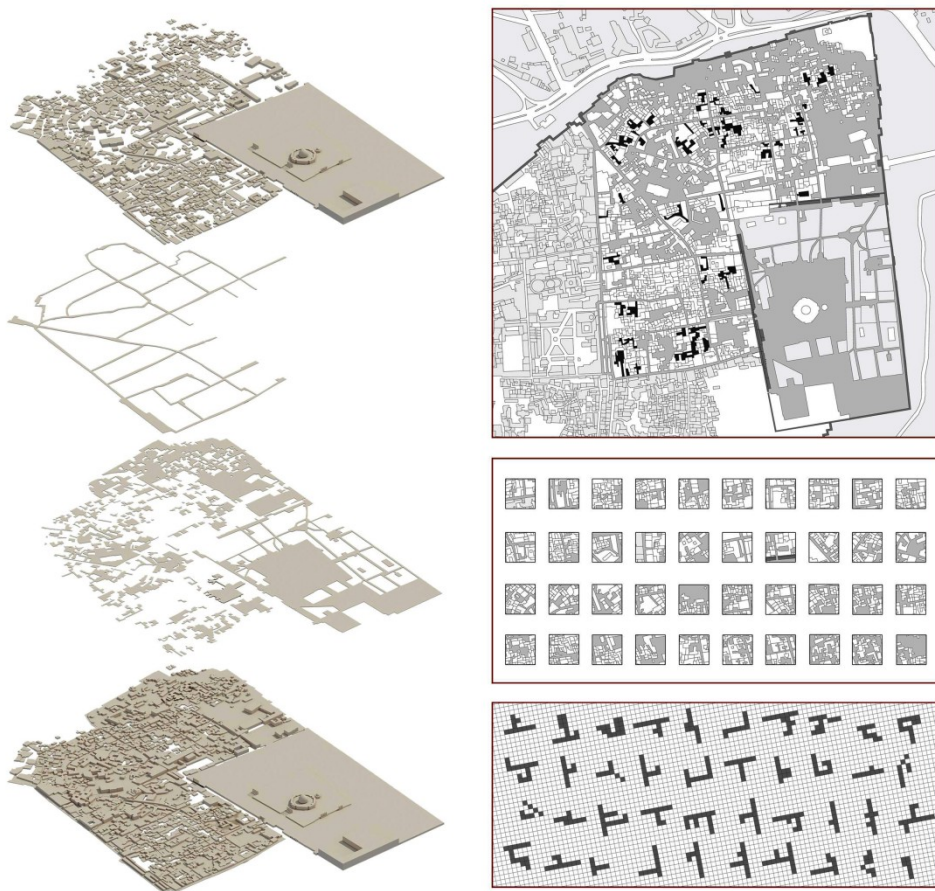


Fig. 4 Muslim Quarter. Axonometric exploded and alleyways Abacus

Sanctity of Jerusalem universally recognized determines separateness of various ethnic groups that compose it and in this sense the division into neighborhoods assumes the role of a morphological system for parts. Each ethnic group has different theological dogmas which tend inevitably to "geographical" separations whose sacred places affect same religious original grouping but also morphology.

Muslim Quarter (**fig. 6**) is essentially characterised by Temple Mount, Haram el Sharif who represents focal point. It is formed by Dome of Rock and Al-Aqsa Mosque. It is not a residential area but a sacred site whose perimeter partly coincides with the same perimeter of city. Residences are located in lower part of the Esplanade and remaining fabric is composed of important religious structures and government buildings. Inside Temple Mount are located various non-religious structures such as schools and colleges but also other mosques and looks like a "raised platform".



Fig. 5 Christian Quarter. Axonometric exploded and alleyways

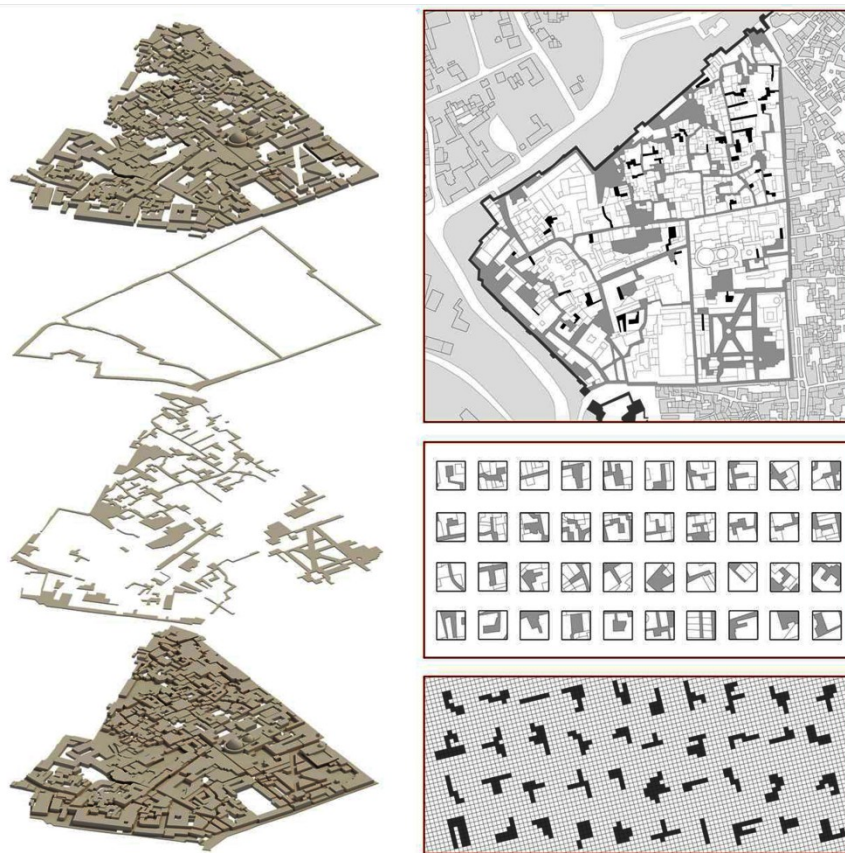


Fig. 6 Abacus. Urban morphology

Christian Quarter has an extension of about a quarter of area of entire city. Reflects ethnic and religious pluralism and from many sources is reported as strongly influenced by quarter unit which allowed other "contaminations" in it. In particular, this also happens in Armenian Quarter where is evident the presence of Christians and Jews living together in same urban spaces.

This feature is found through "a continuous element of dwellings that stretches from original to neighboring quarter" and in this context reading by morphological reconnaissance. The road network of urban structure follows *cardo-decumanus* system of roman-byzantine origin and develops along two main arteries that could be say cut the city in a north-south direction and that goes from Damascus Gate to Zion Gate, the other with a west-east direction from Jaffa Gate to access from area of Haram al Sharif. **(fig. 7)**

In addition, to small squares start minor arteries that branch off into the same quarter through roads that access to areas of markets and public and religious buildings. Market also assumes the role of boundary line between neighborhoods. In morphology of neighborhoods are crucial terraces and walkways that give access to blind alleys.

Each ethnic group determines a particular urban space distribution assuming a morphology that has itself around its group. From Holy Sepulchre there are a myriad of monasteries and small churches, schools, seminaries, medical institutions, hospices, printers, craft and commercial activities. Are also present in the morphology of quarter, old and new monasteries and churches belonging to different Christian groups.



Fig. 7 Jewish Quarter. Axonometric exploded and alleyways

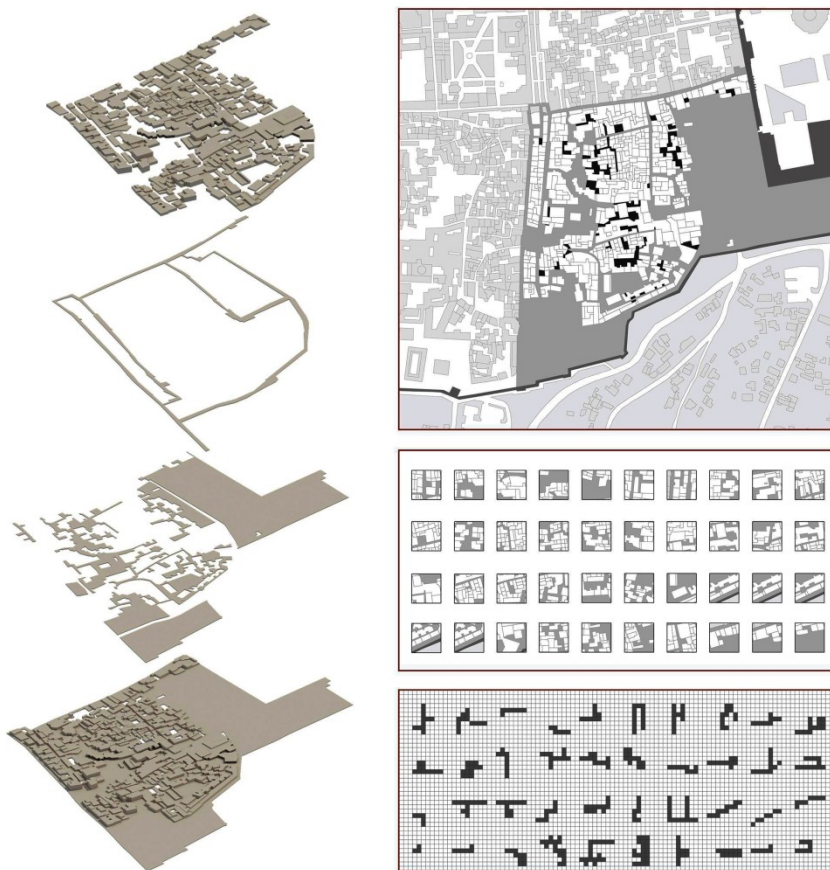


Fig. 8 Abacus. Urban morphology

There are houses on small roads that branch off from main streets characterised also by green areas. In the Christian Quarter houses extend continuously up to the limit of quarter adjacent, are very rare the blind alleys. It is interesting to note that the axis of Via Dolorosa in Muslim Quarter represents a strong contamination that in many ways has also consequences of formal nature. In Jewish Quarter (**fig. 8**) key element is Wailing Wall.

Only in this case it is clear that location of quarter is devoid of Christian and Muslim holy sites. It consists essentially by courtyard houses that develop westwards in the direction of Armenian quarter and northwards in the direction of Muslim Quarter. Unique urban setting, outsider to Jewish

expansion is Christian Quarter and this for religious reasons. Residential settlement is concentrated around synagogues with a slow expansion toward Muslim Quarter. Morphology of quarter is divided into community groups that in a whole constitutes an important place of concentration of Jewish population in the Ancient City. Finally, Armenian Quarter (**fig. 9, fig. 10**) despite being Christian is organized into an autonomous community and occupies a well-

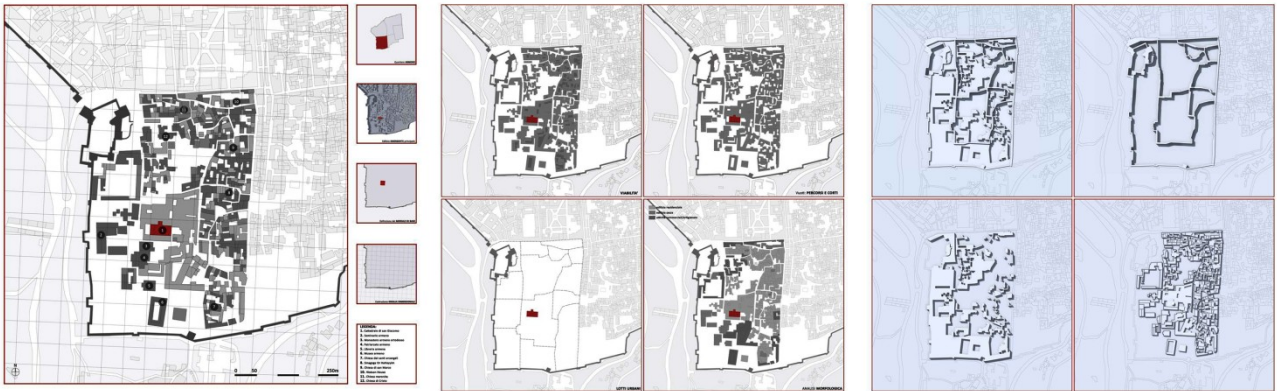


Fig. 9 Armenian Quarter. Axonometric exploded and alleyways Abacus



Fig. 10 Abacus. Urban morphology

defined part of old city, which can be located near Mount Zion. The focal points of quarter are represented by Convent and Church of San Giacomo around which develops road structure and residential structure.

It's consists by a little dense architecture and assumes an important role Jaffa Gate, that is near main road that cuts through urban fabric up to Esplanade. Both Christian and Armenian Quarter have similar morphological characters both as regards the distribution of main and secondary roads for configuration of residential areas.

There is no doubt, however, and plants of neighborhoods reported witness, that can't be make sharp distinctions between quarter and quarter because all urban design both road, construction and monumental, often crosses limits themselves about religious membership through an urban physicality that testifies to morphological complexity.

Even in this case is represented a sequence of drawings interposed between us and myth, between us and inviolability of work "city" that causes it to become itself "Absolute Work", "...Figurative sequences light up for contact, inflamed by similarity, shine for suffering, leading to glow original vital power of image ...". (R. Rizzi, 2013)

NOTES

(1) The graphic material presented in this paper is part of Thesis: "*Salvaguardia e recupero di architetture e luoghi dei cristiani d'Oriente in Terra Santa – Il Tessuto antico di Gerusalemme, Rilievo e Rappresentazione*".

Supervisor: Prof. Arch. Gaetano Ginex, Assistant supervisor: Prof. arch. Corrado Trombetta.

Undergraduates: Amedeo Mamone, Matteo Morabito, Nicola Quattrone.

Università "*Mediterranea*" di Reggio Calabria, Dipartimento d'ArTe.

(2) since 2007 I work to search of relevant precious about Architectural Heritage present in Mediterranean area, by identifying those sites to work through a project of representation that operates to create 3D models that can represent in the future an updated "document", a database that will preserve memory.

(3) Aleppo: "...città di pietra che ha conservato nel suo tessuto tutte le tracce delle stratificazioni e delle commistioni che, in 5000 anni di ininterrotta storia urbana, ne hanno confermato il paesaggio urbano".

G. A. Neglia, *Il processo di ri-medievalizzazione del paesaggio urbano di Gerusalemme vecchia*, sta in: Medina, Saggi sui paesaggi urbani delle città del Mediterraneo sud-orientale, Polibapress Bari 2009

A. Barresi, *Gerusalemme, Identità urbana di una città mediterranea*, Reggio Calabria 2006.

(4) A. Petruccioli, *Al-Kairawan* in: La medina di Al-Kairawan, Architettura, Quaderni della Didattica, Bari 2006.

(5) C. Moccia, *Il senso della tradizione*, in: La medina di Al-Kairawan, Architettura, Quaderni della Didattica, Bari 2006.

(6) On the "Temple Mount", above the Wailing Wall, is the "Noble Sanctuary (Haram el-Sharif) of Muslims.

(7) A. Petruccioli, *Al-Kairawan* in: La medina di Al-Kairawan, Architettura, Quaderni della Didattica, Bari 2006.

(8) Medina, *Saggi sui paesaggi urbani delle città del Mediterraneo sud-orientale*, Polibapress Bari 2009 pp. 77,106.

CAPTIONS

Fig. 1 Ancient Fabric of Jerusalem. Site plan

Fig. 2 Historical maps. Evolution of building urban fabric and timeline and road system, residential fabric, fences

Fig. 3 Muslim Quarter. Plant and digital model

Fig. 4 Muslim Quarter. Axonometric exploded and alleyways Abacus

Fig. 5 Christian Quarter. Axonometric exploded and alleyways

Fig. 6 Abacus. Urban morphology

Fig. 7 Jewish Quarter. Axonometric exploded and alleyways

Fig. 8 Abacus. Urban morphology

Fig. 9 Armenian Quarter. Axonometric exploded and alleyways Abacus

Fig. 10 Abacus. Urban morphology

BIBLIOGRAFIA

- Ginex Gaetano. 2014. In viaggio con Erodoto. Città prima delle sabbie, *Disegnare con*, 2014, Vol. 7, n. 13
- Ginex Gaetano. 2013. Città del mito: la cittadella di Aleppo. "Un progetto di rappresentazione per preservarne l'identità". In Conte Antonio e Monica Filippa. *Memoria, Misura e Armonia, Patrimonio e Siti Unesco*. Roma: Gangemi Editrice, 2013
- Ginex Gaetano. 2011. Incroci morfologici: tre città-oasi a sud della Tunisia. In: 1° Congresso internazionale
"Il Progetto di Architettura fra Didattica e Ricerca". Bari, Poliba press, 2-6 Maggio 2011, p. 911-920.
- Neglia Giulia Annalinda. 2009. Il processo di ri-medievalizzazione del paesaggio urbano di Gerusalemme vecchia. In Neglia Giulia Annalinda. *Medina, Saggi sui paesaggi urbani delle città del Mediterraneo sud-orientale*. Bari: Polibapress. 2009
- Barresi Alessandra. 2006. *Gerusalemme Identità urbana di una città mediterranea*. Reggio Calabria: Iriti Editore, 2006
- Bourbon Fabio, Lavagno Enrico. 2000. *Terra Santa, Guida ai siti archeologici di Israele, Sinai e Giordania*. Torino: Edizioni White Star, 2000
- Rykwert Joseph. 1981. *L'idea di città*, Milano: Einaudi, 1981